

TEATRO BELLINI Fino a domenica in scena "Donald-Storia molto più che leggendaria di un Golden Man"

Il riflesso deformante dell'Occidente

DI GIUSEPPE GIORGIO

Stefano Massini (nella foto), autore e interprete tra i più lucidi della scena contemporanea, approda al teatro Bellini con "Donald-Storia molto più che leggendaria di un Golden Man", prodotto dalla Fondazione Teatro della Toscana. Il suo racconto, sospeso fra cronaca, mito e parabola politica, è una disamina teatrale del nostro tempo, una riflessione vertiginosa su ciò che accade quando l'uomo smette di essere persona e si fa marchio, simbolo, feticcio mediatico. Massini entra in scena con l'energia di un narratore antico, capace di attraversare la storia recente con la potenza di un aedo che ha il compito di rivelare, non solo di raccontare. "Donald", l'uomo, il dio, il se-

midio, compare davanti agli occhi del pubblico come apparve nel 2015 al mondo intero: scendendo lentamente da una scala mobile, avvolto dalle note trionfali di un inno popolare. È l'immagine primordiale di un potere che nasce già in diretta, costruito per l'adorazione di massa.

Dopo le epopee economiche di "Lehman Trilogy" e "Manhattan Project", Massini torna a scrutare l'America, quella delle luci e delle vertigini, raccontando l'ascesa del miliardario newyorkese che, come un novello Prometeo dell'economia, ha osato riscrivere a proprio uso le regole del denaro, della politica, perfino della morale collettiva.

Dal suo attico di tremila metri quadri, sospeso su Manhattan, Donald veglia sul mondo come un monarca dorato: il palcosce-

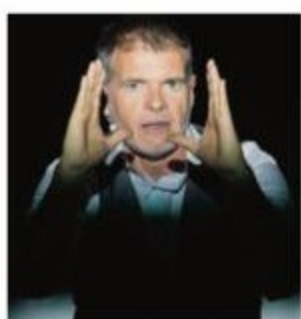
nico perfetto per un uomo che ha confuso il potere con la performance e la realtà con la sua proiezione televisiva. Massini, con il suo linguaggio ritmico e incalzante, trasforma questa parabola contemporanea in una narrazione universale.

Alterna ironia e disincanto, paradosso e visione, in un flusso che non concede tregua. L'attore-autore mette a nudo il meccanismo di un sogno collettivo degenerato: quello in cui il successo diventa dogma, la ricchezza misura di verità, l'apparenza unico valore riconosciuto.

Donald non è soltanto Trump: è il riflesso deformante di un Occidente che applaude ai propri carnefici, di una società che ha sostituito la politica con il marketing e la fede con il profitto. Sostenuto dalle musiche di En-

rico Fink eseguite da Valerio Mazzoni, Sergio Aloisi Rizzo, Jacopo Rugiadi e Gabriele Stoppa, Massini costruisce una partitura scenica tesa e vibrante, in cui la parola si fa ritmo, denuncia, respiro. Il teatro, in questa dimensione, ritrova la sua funzione originaria: essere occhio critico, specchio e ferita.

"Donald-Storia molto più che leggendaria di un Golden Man" non è soltanto un racconto biografico: è un grido politico, un'esplorazione della seduzione del potere nell'era del reality globale. Uno spettacolo necessario, che non consola ma scuote, ricordandoci che il confine fra il mito e la manipolazione è ormai invisibile. In scena al teatro Bellini



fino a domenica, il lavoro conferma Stefano Massini come uno dei pochi autori capaci di restituire al teatro la sua missione più alta: interrogare il presente, costringendolo a guardarsi dentro. © RIPRODUZIONE RISERVATA

AL TEATRO SAN MARCO

"Squalor Forever"

stasera a Benevento

Il teatro-cinema San Marco si prepara ad accogliere, stasera alle ore 20.30, uno spettacolo fuori dagli schemi: "Squalor Forever". Un concerto-tributo che ripercorrerà, con musica e ironia, la storia della band napoletana celebre per la sua dissacrante genialità.

Protagonista della serata sarà la "Opera Squallid Orchestra", con Fabiano Fasoli, Francesco Mandato, Paolo Parrella, Marco Pietrantoni, Antonello Rappano, Vincenzo Saezza, Giuseppe Telaro, Peppe Timbro e con la partecipazione di Genaro Del Piano. L'iniziativa, prodotta dall'Accademia delle Opere con la direzione organizzativa di Francesco Tuzio e in collaborazione con il Conservatorio Statale di Musica "Nicola Sala" di Benevento, sarà arricchita dall'introduzione del maestro Luigi Ottaviano, coordinatore del Corso di Canzone Classica Napoletana.

La serata ospiterà inoltre gli interventi di Gianluca Mazza, autore di una tesi sugli Squalor, e del giornalista Ciro Castaldo, che ha firmato il volume Fango. Gli Squalor a tutto tondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERO RICAVATO DELL'EVENTO È STATO DEVOLUTO IN BENEFICENZA ALL'ASSOCIAZIONE "DEDALUS-CASA FIORITA"

Al Sannazaro Noemi Nasti tra moda, arte e sociale

Una serata che ha unito moda, arte e impegno sociale. Il teatro Sannazaro ha fatto da cornice alla presentazione della nuova Capsule Collection firmata Noemi Nasti (nella foto di Enzo Calone), giovane imprenditrice napoletana di 23 anni, ormai tra i nomi emergenti più promettenti del panorama fashion italiano.

Tra danza classica e hip hop, un omaggio alla femminilità. Lo spettacolo, dal titolo evocativo ispirato al contrasto tra il Cigno Bianco e il Cigno Nero, ha mescolato danza classica e hip hop in un racconto visivo che rappresenta le due anime della donna contemporanea: delicata ma determinata, elegante e ribelle. Una performance intensa che ha accompagnato la sfilata della nuova collezione di scarpe e abbigliamento firmata Uniquedress, accolta con entusiasmo dal pubblico presente.

Beneficenza e sensibilità sociale. Oltre all'aspetto artistico, la serata ha avuto un forte valore sociale: l'intero ricavato dell'evento è stato devoluto in beneficenza all'associazione "Dedalus-Casa Fiorita", realtà napoletana che da anni si impegna nella tutela e nel sostegno delle donne vittime di



violenza. Un gesto concreto che conferma la volontà della giovane imprenditrice di utilizzare la moda come strumento di consapevolezza e di aiuto verso chi vive situazioni di fragilità. Crescita e visione imprenditoriale. In poco più di un anno, Noemi Nasti ha trasformato la sua idea in una realtà strutturata, creando un marchio che oggi conta oltre 20 professionisti e un fatturato in costante crescita. Il brand Uniquedress si distingue per la scelta di produrre interamente in Italia, sostenendo le imprese locali e offrendo la qualità del made in Italy al prezzo accessibile del fast fashion.

«Vogliamo dimostrare che l'ec-

cellenza italiana può essere alla portata di tutti, senza rinunciare a etica e stile», ha spiegato Noemi Nasti durante l'evento. Le nuove sfide: pop-up store e beauty line. Durante la serata, Noemi ha annunciato anche l'apertura di due pop-up store a Roma e Napoli, che porteranno il brand nel mondo retail, oltre al lancio della nuova linea beauty "Uniquedress", dedicata a un concetto di

bellezza autentica e contemporanea. Una squadra giovane e innovativa. A supportare il progetto, Giuseppe Schisano, fondatore di Naub Media, l'agenzia che cura il marketing e la comunicazione del marchio, e Armando Librano,

direttore delle connessioni tra offline e online, che ha seguito la regia strategica dell'evento. Un team giovane e dinamico, simbolo di una nuova generazione di professionisti campani che stanno rivoluzionando il modo di fare impresa. Un evento di successo. Applausi, pubblico delle grandi occasioni e un'ampia presenza di influencer e personaggi del mondo social hanno reso la serata un vero successo, raccontato in rete attraverso l'hashtag #DivineChaos, divenuto virale nelle ore successive. Un evento che ha saputo unire spettacolo, solidarietà e orgoglio napoletano, confermando Noemi Nasti come una delle voci più autentiche e promettenti del nuovo made in Italy. © RIPRODUZIONE RISERVATA



IL NOTO PROFESSIONISTA NEL CAMPO DELL'ORTOPEDIA È STATO FESTEGGIATO DALLA MOGLIE, DAI FIGLI E DAI NIPOTI

Gli 80 anni del chirurgo Cecco Caruso

Ed erano 80 le candeline che il dottore Francesco (Cecco per gli amici) Caruso ha spento sulla sua torta di compleanno, circondato dall'affetto di moglie, figli e nipoti. Uomo di altri tempi (e non solo per l'età), il dottore Caruso si è distinto come professionista nel campo dell'ortopedia ed in particolare della chirurgia della mano a Napoli, rendendolo famoso in tutta la Campania e, senza alcuna presunzione, in buona parte del Sud Italia. La dedizione per la sua professione lo ha portato ad occuparsi di

tantissimi pazienti, di ogni età e di ogni estrazione sociale, spesso sacrificando anche gli affetti familiari. Tutti, colleghi compresi, ancora oggi, oltre alla sua professionalità, gli riconoscono la sua umanità e la sua disponibilità. Va a lui il nostro augurio per tanti altri anni al servizio di chi ha bisogno, ma anche il nostro invito a dedicarsi un po' di tempo, per apprezzare quanto, per il lavoro, durante questi 80 anni ha dovuto rinviare. Auguri, prof!

© RIPRODUZIONE RISERVATA

